

Regolamento Comunale per la segnaletica direzionale in centro storico

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.141 dell' 8.7.1996 esecutiva il 13.8.1996

Approvato dalla Commissione per la Salvaguardia con pareri favorevoli n. 47/24499 del 9.4.1996 e n. 104/26190 dell' 8.8.1996

INDICE

Relazione illustrativa delle norme

Art. 1 - Generalità

Art. 2 - Grandi percorsi (Categoria A)

Art. 3 - Itinerari turistico culturali (Categoria B)

Art. 4 - Indicazione di sedi di funzioni di interesse pubblico (Categoria C)

Art. 5 - Caratteristiche fisiche e di posizione dei segnali

Allegato A

Caratteristiche grafiche dei segnali

TAV 1: Caratteristiche generali del segnale tipo C1

TAV 2: Caratteristiche della freccia del segnale tipo C1

TAV 3: Disposizione delle frecce nei segnali di tipo C

TAV 4: Esempio di massimo ingombro dei segnali

TAV 5: Esempio di segnali di tipo B

TAV 6: Composizione e dimensioni di segnali di tipo C2

Relazione illustrativa delle norme

Il Regolamento fa seguito ad un parere - quadro della Sottocommissione Edilizia Arredo Urbano di Venezia ed alla discussione che ne ha preceduto la stesura finale, espressa nel giugno 1995. Esso si pone l'obiettivo di riempire un vuoto normativo che determina difficoltà di gestione nella risposta sia alla domanda di un servizio pubblico qual è la segnaletica di indicazione dell'ubicazione dei servizi, sia alla necessità di riordinare il sistema di indicazioni negli attraversamenti pedonali verso i luoghi più significativi del Centro storico.

Corrisponde inoltre al primo passo necessario per procedere ad una verifica della liceità della segnaletica di tutti i tipi, disseminata per la città, richiesta da tempo, avanzata da svariati operatori e recentemente anche dalla Commissione per la Salvaguardia nel parere favorevole ad un progetto di nuova segnaletica della Soprintendenza BB.AA.AA., che peraltro è stato redatto in conformità alla presente normativa, costituendone la traccia sperimentale.

L'obiettivo generale è quello di uniformare all'interno di un sistema coerente la segnaletica direzionale in Centro storico relativa alla fruizione della città attraverso la viabilità sia pedonale che acquea, senza peraltro entrare nel merito né di insegne, targhe e simili di tipo pubblicitario, né di segnaletica di tipo vincolistico del traffico acqueo, oggetto di altri Regolamenti comunali.

La normativa tende a risolvere i due problemi (dei grandi itinerari e dell'indicazione dei singoli servizi pubblici) separatamente, rimandando a progetti specifici di itinerari pedonali ed eventualmente acquei la definizione degli attraversamenti del Centro, e risolvendo invece direttamente man mano che se ne presenta l'esigenza, la segnaletica indicativa delle sedi dei servizi, che necessita di ben più ridotti riferimenti strategici.

Per la segnaletica relativa ai servizi l'obiettivo è inoltre quello di evitare un'eccessiva proliferazione di segnali, delegando alla Commissione Edilizia il compito discrezionale di negare l'autorizzazione a sedi secondarie di limitato interesse generale e ad eventuali richieste di un numero eccessivo di cartelli per singola sede.

La normativa tende inoltre a risanare la situazione esistente quasi automaticamente, costringendo a rimuovere i segnali incoerenti man mano che essi vengono sostituiti con quelli a norma, e stabilisce, per le specifiche competenze, quali sono gli Uffici e i soggetti coinvolti nelle operazioni di progettazione, realizzazione e controllo.

Definisce infine i caratteri di arredo e di messaggio che i segnali comportano, distinguendone due categorie (suddivise successivamente per singole fattispecie): a fondo bianco i segnali indicativi delle sedi di servizi e dei grandi percorsi e a fondo giallo quelli indicativi delle sedi e degli itinerari di carattere culturale, facendo inoltre riferimento per la grafica alle caratteristiche della segnaletica tradizionale integrate dalla normativa europea per i messaggi che sono ormai di patrimonio comune.

Art. 1

Generalità

1. La apposizione di segnaletica direzionale nell'ambito della viabilità pedonale e acquea dei centri storici di Venezia e delle isole lagunari, e gli interventi di razionalizzazione della segnaletica esistente, sono soggetti alle norme del presente Regolamento.

2. La segnaletica direzionale di cui al precedente comma è suddivisa nelle seguenti tre categorie:

- segnali che indicano la direzione verso i luoghi della fruizione tradizionale del Centro storico (a Venezia: Piazza S. Marco, Rialto, Accademia, Arsenale, Fondamente Nuove, Riva degli Schiavoni, Riva delle Zattere, Piazzale Roma, Ferrovia, Traghetto e Vaporetto; a Murano: Campo S. Donato, Vaporetto; a Burano: Piazza Galuppi, Vaporetto);
- segnali che indicano itinerari di interesse turistico e culturale (itinerari del Lorenzetti, altri itinerari);
- segnali che indicano la direzione verso le sedi principali di funzioni di interesse pubblico nelle seguenti due tipologie:

1. Musei, Biblioteche, Enti ed Istituzioni culturali di diritto pubblico, Enti Associazioni e

Fondazioni culturali di diritto privato, (sia in sede propria che altra, come Chiese, Scuole ecc., purchè aperte al pubblico con carattere permanente o periodico);
2. Servizi pubblici (come Ospedali, Università, Uffici pubblici, Impianti sportivi ecc., purchè in sedi aperte al pubblico e di interesse generale).

3. Per tutte le insegne direzionali che non rientrano nelle categorie precedenti si rimanda a quanto previsto dal Regolamento comunale sulla Pubblicità e dal Regolamento comunale per la circolazione nei Rii e Canali a traffico urbano.

4. La segnaletica di cui al presente regolamento, in quanto servizio pubblico e priva di attributi pubblicitari, non è soggetta al pagamento di tributo sulla pubblicità nè sull'occupazione di spazi pubblici.

5. Il Sindaco, per motivi di sicurezza o di pubblico interesse o per esigenze di traffico, potrà autorizzare deroghe al presente regolamento.

Art. 2

Grandi percorsi (Categoria A)

1. I segnali di cui alla categoria A devono essere realizzati con le caratteristiche della toponomastica tradizionale veneziana, su "ninzioletti" in intonaco bianco con cornice e scritte dipinte in colore rosso (codice pantone 201), e con le medesime caratteristiche grafiche e di posizione sulle facciate degli edifici o delle altre strutture murarie della toponomastica veneziana.

2. Il contenuto e la localizzazione dei segnali di cui al comma precedente saranno stabiliti dal Comune secondo uno o più specifici progetti, riferiti a un'intera area o a singoli itinerari; ciascun progetto prevederà contestualmente la sostituzione dei segnali della medesima categoria ivi eventualmente preesistenti e non coerenti con il progetto stesso e le presenti norme, fatta eccezione per i segnali con caratteristiche storiche e iconografiche rilevanti.

3. Alla formazione del progetto provvede un gruppo di lavoro costituito dai funzionari comunali responsabili degli Uffici Mobilità, Viabilità, Arredo urbano e Servizi pubblici, con la consultazione dei responsabili dell'Ufficio Urbanistica e della Polizia municipale.

4. Il progetto, corredato dai pareri dell'Ufficio Turismo e Cultura e dell'Ufficio Commercio oltre a quelli dell'Ufficio Urbanistica e della Polizia Municipale, è sottoposto al parere della Commissione Edilizia; il gruppo di lavoro di cui al comma precedente, esaminato il parere della Commissione, procede alla redazione del progetto definitivo che è approvato con apposita deliberazione di Giunta comunale.

5. La deliberazione di cui sopra prevede l'impegno della spesa necessaria per eseguire i lavori, che saranno a carico del Comune che curerà anche la manutenzione dei manufatti; tale deliberazione inoltre sostituisce l'ordinanza sindacale sulla viabilità.

Art. 3

Itinerari turistico - culturali (Categoria B)

1. Il contenuto e la localizzazione dei segnali di cui alla categoria B saranno definiti in funzione di itinerari pubblicati su

planimetrie a stampa di facile reperibilità; riporteranno pertanto esclusivamente il relativo riferimento (numero e/o sigla), ed eventuali semplici indicazioni toponomastiche.

2. Tali itinerari sono individuati dall'Ufficio Turismo e Cultura del Comune secondo specifici progetti riferiti ad un'intera area o a singoli percorsi; ciascun progetto prevederà contestualmente la sostituzione dei segnali della medesima categoria eventualmente preesistenti e non coerenti con il progetto stesso e le presenti norme, fatta eccezione per i segnali con caratteristiche storiche e iconografiche rilevanti.

3. I segnali di cui alla categoria B avranno colore giallo (codice Pantone 123C) e scritta nera e caratteristiche grafiche conformi a quelle di cui agli schemi grafici (tavole 1, 2 e 5); inoltre essi avranno dimensioni, caratteristiche del supporto e posizione come da indicazioni di cui al

successivo art. 5.

4. Alla formazione del progetto provvede l'Ufficio Turismo e Cultura, di concerto con gli Enti, le Associazioni culturali,

l'A.P.T., eventualmente interessati, con la consultazione del responsabile degli Uffici Mobilità, Urbanistica, Viabilità, Arredo Urbano, Servizi Pubblici e Polizia Municipale.

5. Il progetto, corredato da pareri degli Uffici Viabilità, Arredo Urbano, Urbanistica, Mobilità e della Polizia Municipale, è sottoposto al parere della Commissione Edilizia; il gruppo di lavoro di cui al comma precedente, esaminato il parere della Commissione, procede alla redazione del progetto definitivo che è approvato con apposita deliberazione di Giunta comunale.

6. La deliberazione di cui sopra prevede l'impegno della spesa necessaria per eseguire i lavori, che saranno a carico del

Comune che curerà anche la manutenzione dei manufatti; tale deliberazione inoltre sostituisce l'ordinanza sindacale sulla viabilità.

Art. 4

Indicazioni di sedi di funzioni di interesse pubblico (Categoria C)

1. I segnali di cui alla categoria C saranno localizzati solo nell'ambito compreso tra la sede della funzione che indicano e le più vicine fermate dei mezzi del trasporto pubblico, nel minimo numero necessario comunque non superiore a 5.

2. I progetti dei segnali di cui sopra e dei percorsi relativi sono a carico dei soggetti interessati all'installazione, e devono essere conformi alle diverse caratteristiche relative alle tipologie C1 e C2 specificate nei due successivi commi; ciascun progetto, costituito da idonea relazione tecnica esplicativa, da planimetria in scala 1:1000 con indicati numero ed ubicazione dei segnali e documentazione fotografica dei luoghi di apposizione, dovrà prevedere contestualmente la eliminazione dei segnali eventualmente preesistenti aventi il medesimo contenuto e non conformi alle presenti norme, fatta eccezione per i segnali con caratteristiche storiche e iconografiche rilevanti.

3. Gli Enti, Associazioni e Fondazioni culturali che hanno titolo a richiedere l'apposizione dei segnali di cui alla presente normativa sono quelli per i quali sussistono le seguenti condizioni:

- la sede da segnalarsi deve avere apertura al pubblico permanente o, se periodica, per un totale di almeno 120 giornate

annue, non deve cioè essere limitata ai soli soci;

- la funzione da segnalarsi deve esprimere un interesse pubblico di carattere generale per la città.

4. I segnali di tipo C1 relativi all'indicazione di Musei, Biblioteche, Enti culturali, Associazioni culturali e Fondazioni culturali saranno di colore giallo (codice Pantone 123C) con scritta nera, e conterranno solo il nome e la relativa funzione; essi avranno forma, dimensioni, colori e caratteristiche grafiche conformi alle relative figure e indicazioni di cui agli allegati schemi grafici (tavole 1, 2, 3 e 4), e caratteristiche fisiche e di posizione indicate nel successivo art. 5.

5. I segnali di tipo C2 relativi all'indicazione di Servizi pubblici saranno di colore bianco con scritta blu (codice Pantone

301C) e oltre al nome conterranno anche il simbolo tratto dalla simbologia unificata europea di cui al vigente Codice della strada; dalla normativa unificata europea saranno tratte anche le altre caratteristiche compositive fatta eccezione per le dimensioni, specificate nell'allegata tavola 6, i caratteri, uguali a quelle dei segnali di tipo C1, e le caratteristiche fisiche e di posizione, indicate nel successivo art. 5.

6. Oltre all'onere della presentazione del progetto, è a carico del soggetto interessato anche la fornitura, l'installazione e la manutenzione dei segnali della categoria C, nonchè la rimessa in pristino dello stato di fatto nel caso di cessazione della funzione da segnalare.

7. Se il soggetto interessato è il Comune, il progetto sarà predisposto dall'Ufficio che ne solleva l'esigenza in collaborazione con l'Ufficio Arredo Urbano e l'Ufficio Viabilità che ne curerà anche la fornitura, l'installazione e la manutenzione, sentiti l'Ufficio Servizi Pubblici e l'Ufficio della Polizia Municipale; tale progetto dovrà ottenere il parere favorevole della Commissione Edilizia, che

valuterà, oltre l'ammissibilità della richiesta, anche in particolare l'opportunità di ridurre al minimo il numero dei segnali proposto.

8. Se il soggetto interessato è diverso dal Comune, il progetto sarà presentato all'Ufficio comunale Tributi che ne rilascerà l'autorizzazione previo parere dell'Ufficio Servizi Pubblici, della Polizia Municipale e degli Uffici Viabilità e Arredo Urbano, e previo parere favorevole della Commissione Edilizia, che valuterà, oltre l'ammissibilità della richiesta, anche in particolare l'opportunità di ridurre al minimo il numero dei segnali proposto.

Art. 5

Caratteristiche fisiche e di posizione dei cartelli segnaletici

1. I segnali di cui alla categoria A saranno realizzati secondo le tipologie e con i materiali tradizionali indicati al comma del precedente Art. 2.

2. I segnali di cui alle categorie B e C avranno supporto metallico di spessore di cm 2 e delle seguenti dimensioni:

- cm 15x30 per la categoria B
- cm 15x60 per la categoria C (e per la categoria B per quei segnali per i quali si renda necessario il formato maggiore per esigenze di lettura dell'informazione).

3. I segnali di cui alle categorie B e C saranno affissi sui setti murari prospicienti la pubblica viabilità pedonale o acqua; essi saranno posti preferibilmente al di sopra della quota del primo solaio e, se più di uno, saranno raggruppati verticalmente fino ad una dimensione massima di cm 60x60; essi dovranno rispettare le altre limitazioni di localizzazione sulle facciate previste per targhe, segnali e cartelli dal Regolamento per la pubblicità, e comunque non dovranno interferire con la segnaletica della tipologia A nè con la Toponomastica.

4. L'immagine grafica dei segnali di tipo B e C dovrà essere conforme alle norme di cui agli articoli precedenti per ciascuna fattispecie e agli elaborati grafici allegati ivi richiamati; ogni cartello segnaletico dovrà inoltre riportare una indicazione, che sarà apposta sul bordo inferiore con caratteri di altezza pari a 0,5 cm, riportante il nominativo del soggetto o dell'Ufficio richiedente autorizzato alla posa nonchè il numero di protocollo e l'anno dell'autorizzazione.

5. L'autorizzazione alla posa dei segnali sarà sempre fatti salvi i diritti dei terzi e subordinata all'approvazione della Soprintendenza BB.AA.AA di Venezia per gli edifici vincolati. Alla richiesta dell'autorizzazione per la posa in opera della segnaletica di tipo B e C dovrà essere allegato il benestare dei proprietari degli immobili interessati.

6. L'autorizzazione potrà essere revocata per ragioni di interesse pubblico e in particolare nel caso di mancata manutenzione della segnaletica. Qualora ragioni di pubblica incolumità o di revoca o decadenza dell'autorizzazione e di inosservanza dell'eventuale ordinanza di demolizione e di rimessa in pristino obbligassero la rimozione d'ufficio, i relativi costi saranno posti a carico del titolare dell'autorizzazione, gravati dagli oneri di legge.

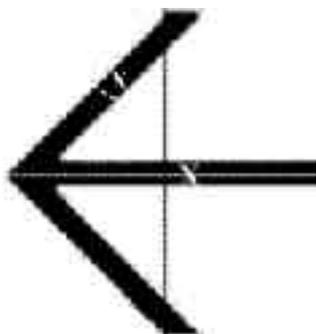
ALLEGATO A: Caratteristiche grafiche dei segnali

TAV 1: Caratteristiche generali del segnale tipo C1



DENOMINAZIONE:	Carattere: TIMES Roman tondo maiuscoletto Interlinea: pari al corpo
funzione:	Carattere: TIMES Roman neretto/corsivo Alto/basso
colori:	giallo Pantone @123C (15 parti di Yellow + 1 parte di Warm red):fondo bianco: fondo della freccia nero: diciture, filo superiore, freccia
costruzione: antiossidazione e	Lamiera metallica sciolata di spessore mm. 20, con trattamento smaltata a fuoco

TAV 2: Caratteristiche della freccia del segnale tipo C1



X(occhio della freccia): 1/11 del quadrato di costruzione

TAV 3: Disposizione delle frecce nei segnali di tipo C





TAV 4: Esempio di massimo ingombro dei segnali



TAV 5: Esempio di segnali di tipo B

